

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

UNICO CANDIDATO DEMOCRATICO COSTITUZIONALE
CONTE GIUSEPPE PASOLINI

Bagni di Montecatini, 4. ore 9.35.

Ho ricevuto qui ieri sera il telegramma che, con mia soddisfazione, annunzia un'unica candidatura.

La concordia fra persone degli stessi principii politici era condizione indispensabile alla riuscita.

Spero che i fautori di Urtoller, seguendone la nobile patriottica condotta, voteranno compatti per il nome del conte **Giuseppe Pasolini**.

Sarei, in qualunque stato di cose, venuto alla votazione.

Ora verrò con animo lieto e fiducioso.

FINALI.

Non potremmo con più acconce e degne parole di queste del nostro illustre concittadino preludere all'imminente lotta elettorale politica.

Deve, senza dubbio, essere di sommo conforto per i Democratici costituzionali poter dire che questa volta è possibile trovarsi tutti insieme uniti sotto la nostra bandiera, che è quella della **Patria** e del **Re**, dell'*Ordine* e della *Libertà*.

Ma questo conforto impone sopra tutto un dovere ad ogni singolo, ed è di non mancare all'appello.

Nella consuetudine della vita quotidiana, e nelle piccole questioni locali, e più specialmente nelle personali, è inevitabile che, anche tra individui che hanno comunanza d'ideali politici, avvengano lievi dissensi, penetri qualche equivoco, s'insinuino qualche freddezza. Ma quando giunge l'ora suprema, in cui si trovano impegnati appunto quegli alti ideali, in cui è in gioco la nostra fede, sarebbe delitto verso la Patria, sarebbe fare onta a sè stessi il tirarsi indietro indispettiti, il rimanere inoperosi, il disertare il combattimento.

Nei liberi ordinamenti, la scheda elettorale è l'arma più consueta, e più potente, con la quale si serve e si difende la Patria.

Chiunque ha la coscienza che i destini di questa sono intimamente collegati con la monarchia costituzionale, che la sua salute dipende dalla magnanima Casa di Savoia, non può, non deve esitare. Riguardi, o dissensi individuali, questioni locali, le stesse persone dei candidati — compreso il nostro, per quanto egregio e benemerito — tutto passa in seconda linea; resta solo la supre-

ma manifestazione dei propri principii di libertà e d'ordine, la suprema conferma della propria fede nell'unione indissolubile della Patria col Re.

Noi Cesenati abbiamo onorevoli ricordi, che formano il nostro vanto, ma che accrescono ancora il nostro dovere.

Fu qui, tra le nostre mura, che dopo che l'inerzia dei buoni aveva lasciato credere fossero pochi e deboli i fautori della gloriosa Dinastia Sabauda, scoppiò improvviso, irrefrenabile e così esteso da imporsi anche agli avversari, l'entusiasmo per il cavalleresco Principe Amedeo, visitante, or sono otto anni la città nostra. Fu qui che uguale entusiasmo accolse, e ci fece distinguere fra le città sorelle, il leale Re Umberto; fu qui che si venne formando una fortissima Associazione Democratica Costituzionale, la quale valse in brevi anni a sottrarre il nostro paese a faziosi e deplorabili eccessi, e fu ammirata dai compagni di fede di Romagna e di fuori.

Ma l'affetto alla Dinastia, che è salute d'Italia, l'adesione a quelle Istituzioni, che ne sono presidio, non si comprovano solo con gli applausi calorosi e con gli entusiastici evviva; anzi, ogni acclamazione è troppo sterile cosa, se non le tien dietro l'opera. Ma il riunire un grandissimo numero di consenzienti in un'idea politica, l'istituire un Circolo democratico costituzionale equivale poco meno che a fare dell'accademia, se, nel momento d'una lotta, non se ne trae impulso, non soltanto per dare il proprio voto, a conferma dell'idea comune, ma per lavorare attivamente a cercare aderenti anche fuori, per assicurarne il trionfo.

Se nel nostro collegio mancassero ai monarchici liberali le forze per vincere, sarebbe doloroso, ma — pur sempre affermando con franchezza e coraggio la propria fede — converrebbe rassegnarsi: quando le forze vi sono — e vi sono certamente — se tutti, proprio tutti, non ce ne valessimo, sarebbe vergogna.

Nè — per quanto la situazione sia buona — bisogna che qualcheduno si tenga lontano dalle urne, nella fiducia che si possa vincere anche senza il suo voto.

La situazione è buona; ma la lotta sarà molto seria: è necessario riunire tutti gli sforzi, non disperdere nemmeno un singolo aiuto.

Se, in tanti anni, dacchè su queste colonne abbiamo parlato ai nostri amici delle comuni aspirazioni e dei comuni propositi; se, in tanti anni, dacchè abbiamo voluto che anche la città nostra avesse una voce,

la quale proclamasse, senza stolide paure, la necessità di rimaner fedeli al voto dei plebisciti; se, in tanti anni d'apostolato, prima tra persone disperse, e quasi sconosciute, poi tra largo seguito d'amici carissimi, stretti intorno ad una sola bandiera, abbiamo potuto proccacciarci qualche benevolenza presso i nostri lettori, se l'opera nostra — sia pure non immune da difetti — ha potuto, nelle linee generali, esser trovata meritevole di qualche lode, e apportatrice di qualche frutto, noi vogliamo oggi valere per raccomandare nuovamente a tutti i buoni di accorrere unanimi alle urne.

La vittoria, che non mancherà di arriderci, purchè sappiamo volerla, aumenterà per il nostro paese quell'ammirazione, che più volte l'opinione pubblica italiana gli ha tributato; ma sopra tutto darà, a quanti contribuiranno a conseguirla, il premio migliore — quello della loro soddisfatta coscienza.

IL Conte GIUSEPPE PASOLINI

Abbiamo detto più sopra che, dove è lotta di principii, la persona del candidato, per quanto egregio e rispettabile, passa in seconde linee. Ma ciò non toglie che, nella presente campagna elettorale, noi non dobbiamo fare assegnatamente anche sulle rare doti di mente e di cuore che adornano il nostro candidato.

Il nome del conte **Giuseppe Pasolini** non è nuovo per il nostro paese. A prescindere anche dai meriti della sua casa, una delle più illustri e benemerite nella nostra storia municipale — tanto che da cinque secoli non si trova momento notevole nè fatto importante a cui quella famiglia non si trovi, con qualche suo degno rappresentante, collegata —; a prescindere inoltre dal riflesso di simpatie che sul conte Giuseppe non può non discendere dalla memoria del più buono, del più provvido dei nostri cesenati di ieri, dal ricordo dell'uomo che tutti abbiamo amato e venerato come un padre — l'indimenticabile Conte Pietro; a prescindere, diciamo, da tutto ciò, il nostro candidato si raccomanda per doti preclare e tutte sue proprie.

Egli non è oramai più nuovo tra noi; e possiamo ricordare, ad onor suo e della città nostra, che egli, qui a Cesena, ottenne la maggioranza anche nella lotta elettorale dello scorso anno.

Politicamente parlando, egli è interamente concorde con la grandissima maggioranza del collegio, che gli ha offerta la rappresentanza al Parlamento; egli è sinceramente attaccato alle nostre Istituzioni costituzionali, ed alla Dinastia che le presidia, e, in pari tempo amante della libertà civile, imperniata nell'ordine.

Nell'ora che noi attraversiamo, mentre i partiti storici d'un tempo andarono confusi e sconvolti, non si può e non si dee più appiangersi alle antiche denominazioni e distinzioni; non si può e non si dee legarsi a ministeri transitori; ma bisogna aver presenti poche idee chiare e

nette, pronti ad approvare coloro che sappiano e vogliono attuare.

Il conte **Giuseppe Pasolini**, all'unisono con la grande maggioranza del paese, vuole che la patria nostra sia rispettata nel consenso delle potenze europee, forte e prospera all'interno, dedita, senza spirito d'avventure, a sviluppare tutti i germi, tutte le risorse della propria vita nazionale; amorosa tutelatrice delle classi più bisognose, ma promotrice insieme della pace, della concordia fra tutti gli ordini sociali, perché solo dalla loro unione e cooperazione può conseguirsi il bene di tutti e la nazionale grandezza.

Gli avversari — che non mancano mai, specialmente ai più degni — hanno cercato di porre il conte **Giuseppe Pasolini** in luce meno favorevole, lasciando credere che egli altrove, e precisamente a Faenza, abbia potuto venire a non decorosi compromessi con la parte radicale.

Basti l'avvertire che sono appunto i radicali di Cesena che gli muovono quest'accusa, per dimostrare come essa non abbia alcun fondamento. Se vi fosse la menoma parte di vero, in quanto essi asseriscono, non mancherebbe loro, per quell'intimo e settario legame che esiste fra tutti i radicali non solo di Romagna ma d'Italia, il modo di portar fuori delle prove schiacciati: ed invece nulla poté seriamente addursi l'anno scorso, nulla può verificarsi oggi.

Il conte **Giuseppe Pasolini** — come, del resto è avvenuto anche tra noi anni sono — ha consentito qualche volta, ed in uffici non politici ma essenzialmente amministrativi, di trovarsi con persone d'ineccepibile rispettabilità e d'ideali non conformi ai suoi; ma, quando la lotta è stata nettamente posta, egli non ha mai preferito gli avversari radicali agli amici monarchici.

Infatti, nelle elezioni generali amministrative, avvenute nello scorso anno a Faenza, egli, anche per la considerazione che non abitava più stabilmente in quella città, declinò ogni candidatura amministrativa, benché da ogni parte, per la stima grande che si fa dell'equità sua e del suo vero amore cittadino, gliene venisse proferta: ciò non ostante, fu eletto tra i primi della maggioranza monarchica; e, se non rinunciò l'ufficio, fu perché i suoi amici costituzionali lo pregarono vivamente a non farlo.

Alieno da spiriti faziosi, ma fermo nelle proprie convinzioni di schietto democratico costituzionale, il Conte **Giuseppe Pasolini** ha cercato sempre, anche con proprio sacrificio, di giovare alla cosa pubblica.

A Faenza, tutti lo benedicono per le sue vere e illuminante filantropie. A Loria, nel Veneto, dove fu Sindaco, tutti ricordano il suo coraggio, la sua abnegazione dimostrata durante un'epidemia colerica. Nel nostro collegio, a Cesena e nei centri minori, molti hanno sperimentata la sua amorosa sollecitudine, specialmente in favore della classe operaia, la quale non può avere un amico più fido — a fatti e non a ciancie — di lui.

A Roma, e nell'ambiente di Montecitorio ed anche in quello del Senato, il conte **Giuseppe Pasolini** annovera parecchie illustri relazioni, e l'autorità ond'egli gode presso di esse non potrà non tornare utilissima ai legittimi interessi del collegio.

Eleggendo il conte **Giuseppe Pasolini**, Cesena darà prova di voler seriamente provvedersi d'un degno rappresentante, che, senza incomposte intransigenze, cooperi coi supremi poteri dello Stato e coi mandatari della Nazione, al nostro particolare benessere, in armonia con quello della Patria.

Quanti adunque amano la vera prosperità pubblica, il miglioramento delle attuali condizioni, la difesa delle classi lavoratrici, debbono accorrere alle urne, e indurre ad accorrervi quanti più possano, per dare il proprio voto al

Conte Giuseppe Pasolini.

L'ECLISSE TOTALE DI SOLE

Domani, domenica, 9 agosto, nelle prime ore del mattino, dalle regioni boreali della Norvegia e da una zona che traversando il nord della Siberia va fino al Giappone, si potrà ammirare uno dei più interessanti fenomeni celesti: l'eclisse totale del sole.

Una vera folla di scienziati, alla quale si frammischia una folla ancora più numerosa di dilettanti di faccende celesti, attratta dal fenomeno, si reca in quelle regioni. Governi, istituti, privati amici della scienza, con notavo-

le dispendio, mandano colà gli astronomi più reputati, ogni sorta di strumenti fra i più perfezionati di meccanica ottica, macchine fotografiche d'ogni potenza e d'ogni forma, affinché l'eclisse venga studiata nei suoi più piccoli particolari di luce, di ombra, da un contesimo di secondo all'altro.

Perché mai tutto questo movimento? Perché tanta spesa di intelletto, di tempo, di denaro, col rischio, per giunta, che una semplice nuvola ronda perfettamente inutili tutti questi sforzi?

Il prof. Porro, direttore dell'Osservatorio di Torino, che è già in Norvegia per studiare la eclisse, in un suo articolo sulla *Nuova Antologia*, dal quale stralciamo i dati più importanti dell'avvenimento, risponde a queste e simili domande.

Dopo di avere illustrate e commentate l'accusa lanciata contro la scienza di far bancarotta, e la confessione di impotenza della scienza (*failure*) fatta dal più illustre cultore vivente di filosofia naturale, lord Kelvin, dimostra che, bancarotta o *failure* si riferiscono ad un insuccesso puramente filosofico.

Come compenso a questo insuccesso filosofico, dobbiamo accontentarci delle aumentate nostre cognizioni sulle proprietà della materia e delle applicazioni pratiche della scienza.

D'altronde, finché non sia dimostrato il limite cui la scienza può arrivare (e fissate tale limite è di per sé un problema trascendente) l'unico modo veramente serio di coltivare la scienza sarà quello di proporle il fine più alto, che il pensiero nostro possa concepire. Come nella vita morale, così in quella intellettuale, bisogna fissare sempre alle nostre azioni una meta superiore.

Ma anche dalla ricerche sulle eclissi del sole si può ripromettersi un utile diretto all'umanità.

Le osservazioni degli istanti dei contatti tendono a far progredire la conoscenza dei movimenti del sole e della luna; su tale conoscenza sono fondati i calcoli delle posizioni future di questi astri, che alla loro volta servono per guidare i naviganti attraverso gli oceani.

Quando si saranno conosciuti la natura e le manifestazioni degli inviluppi gassosi incandescenti dai quali è circondato il sole, è certo che l'uomo presto o tardi saprà valersi delle cognizioni acquistate in questa materia.

A che ne siamo con queste cognizioni?

Dal giorno in cui Anassagora faceva inorridire gli ateniesi fedeli ad Apollo, dicendo che il sole era un « globo incandescente », si venne fino alla scoperta delle macchie solari, quasi contemporanea a quella del telescopio, senza saperne più nulla.

Dalla scoperta delle macchie gli studi sul sole progredirono grazie ai mezzi ottici sempre più perfezionati, o si scoprirono le facole e le granulazioni. Ma era necessario conoscere più nitidamente che cosa arde nel sole, e con quali leggi, con quali gradazioni di maggiore o minore intensità calorifica e luminosa; bisognava sapere se il sole possedesse altri involucri, presentasse altri strati di materie, e investigare se alle profonde squarciature della fotosfera, che danno origine al fenomeno delle macchie solari, non corrispondesse l'emissione di getti incandescenti di materia gessosa.

A tali problemi non era possibile dare risposta finché non si fosse trovato il modo di impedire che la luce abbagliante della fotosfera ci togliesse la vista di ciò che sta intorno al sole. Senza l'atmosfera terrestre sarebbe bastato uno schermo che coprisse il disco solare; ma poiché la luce che viene dal sole si diffonde nell'aria, noi siamo costretti ad aspettare le eclissi, poiché l'atmosfera nostra non riceve più luce, pur rimanendo il sole al disopra dell'orizzonte.

Tutto ciò scientificamente* ha una grande importanza, e questa spiega e legittima l'accorrere quasi affannoso di tanti scienziati nelle regioni dalle quali il fenomeno ei può osservare.

Già presso la costa occidentale della Norvegia, vicino all'estremo lembo della zona in cui è visibile la totalità dell'eclisse, e dove questa incomincia al levar del sole, si troveranno moltissimi amatori attratti dalla facilità delle comunicazioni con Stoccolma, con Cristiania, con Londra, con Newcastle.

All'opo si sono organizzate gite a prezzi miti, per le quali sono a disposizione dei giganti numerosi piroscafi di Società inglesi, danesi e svedesi.

Ma se queste regioni sono comode, non sono buone per le condizioni astronomiche, causa le copiose evaporazioni ivi prodotte dalla potente massa d'acqua calda che la corrente del golfo del Messico (*Gulf Stream*) trasporta a lambire la costa e a renderne mite il clima.

L'isola di Donnaeso, Tomman-øe, Lürøe, l'isola di Trånen, l'isola di Bolgen, fatta a pan di zucchero, i picchi di Kunnen e di Fleina, le montagne di Sandhorn, le isole Arnøe, la città di Bødø saranno popolate di dilettanti.

Due spedizioni si addenteranno nella penisola scandinava: una turistica, organizzata dalla Società alpina di Svezia, l'altra scientifica, organizzata dalla Società astronomica russa.

Quest'ultima si collocherà vicino a Enontekis, sul confine fra la Lapponia russa e la svedese, a circa 68 gradi di latitudine. Ivi si recherà anche una Missione russa, composta del prof. Wachnapp dell'Università di Pietroburgo e del prof. Wachikhowseki.

Il maggior numero delle carovane pare abbia però prescelto il Vorangher Fjord dove si trovano le città di Vardø e Vadsø.

Qui si recherà la nave da guerra inglese *Voltage* con le comitive spedite dalla Società Reale di Londra e quella diretta dal celebre prof. Normann Lokyer.

Vi si recherà ancora il *Norse King* della Casa Gaze di Londra con una numerosa compagnia di soci della *British Astronomical Association* di cui fanno parte i più celebri astronomi inglesi. Inoltre nel Vorangher Fjord si recheranno molti *yachts* privati, fra cui quello dell'imperatore Guglielmo e alcune navi da guerra del *Training Squadron* (divisione di istruzione).

Due altre stazioni di osservazioni saranno collocate nella regione meridionale della Nowaja Semlja, una dell'Accademia delle Scienze di Pietroburgo, l'altra della Società dei naturalisti di Kazan.

Alla foce del fiume Obi in Siberia vi sarà un secondo gruppo di osservatori della Società Astronomica di Pietroburgo; questi fotograferanno la corona solare con macchine fisse, mentre i loro colleghi ad Enontekis adopereranno macchine fotografiche montate equatorialmente e mosse da apparecchi di orologeria.

Una terza spedizione della stessa Società farà osservazioni e fotografie ad Olekminsk, sulla Lena, mentre assai più in là, presso la foce dell'Amur, si recheranno gli astronomi del grande Osservatorio di Pulkowa.

Il prof. Porro, insieme col dott. Bonelli ed il signor Fano, sono arrivati a stanno per arrivare nel Vorangher Fjord, dove sperano di aver propizio il cielo.

Colà si troveranno ancora il prof. Deslandres dell'Osservatorio di Parigi, con la sua spedizione, per la quale il Governo della Repubblica diede la somma di 30.000 lire, una spedizione inglese, una giapponese, una degli Stati Uniti, gli astronomi degli Osservatorii di Haward College a Cambridge nel Massachusetts, di Lik nella California, ecc.

Ma insuperata per i mezzi eccezionali di cui dispone sarà la spedizione diretta dal professore David P. Todd di Amherst nel Massachusetts.

Non meno di 25 telescopi rifrattori o riflettori, muniti di camere fotografiche automatiche, atte a dare 400 o 500 immagini della corona solare durante il periodo della totalità dell'eclisse, saranno a disposizione del prof. Todd, della sua signora e della spedizione.

Il gigantesco macchinario è partito sul *Coronet* il 5 dicembre da Brooklyn.

Ed ora: cielo sereno agli astronomi!

CESENA

CIRCOLO DEMOCRATICO COSTITUZIONALE

Domani, Domenica alle ore 17 (5 pom.), nella Sala del Circolo (Palazzo Fantaguzzi), avrà luogo una **Conferenza**, e saranno fatte **importantissime comunicazioni** d'argomento elettorale. Tutti i soci e aderenti sono vivamente pregati di non mancare *Per quelli, a cui non fosse pervenuto altro avviso, valga d'invito il presente cenno.*

Movimento elettorale — Oggi, sabato 8, è uscito il manifesto dei Socialisti a favore della candidatura Zirardini.

Consiglio provinciale — Lunedì 10 corr., come di legge, dovrebbe adunarsi in seduta ordinaria il Consiglio Provinciale. Si crede però, per varie ragioni, che mancherà il numero legale; nel qual caso, la nuova convocazione avverrà a mezzo Settembre.

Giunta. Prov. Amm. — *Seduta del 28 Luglio.* Approva la concessione di terreno nel foro boario a Strada Egisto, e il rimborso di quote inesigibili all'esattore, deliberati dal Comune di Cesena; e dà voto favorevole alla trasformazione del Monte Inumentario di Monte Castello (Mercato Saraceno) in una Cassa di prestanze agrarie.

La nostra Banda a Cervia — La domenica 26 Luglio p. p., la nostra Banda municipale si recò a Cervia, dove fu vivamente applaudita. Una corrispondenza al confratello *Faro Romagnolo* di Ravenna così scrive:

La Banda di Cesena suonò alla sera in Piazza ed eseguì non scelto programma, e di questa posso dire che, sebbene, sciolta dopo la morte dell'egregio maestro Aducco, sia stata di recente ricostituita con elementi in molta parte nuovi, ora, sotto la direzione accurata ed intelligente dell'enfatico maestro Carloni, valente pianista, va sempre migliorando, tanto che può gareggiare collo migliori di Romagna; in essa vi è buona gradazione armoniosa, precisione di esecuzione, specialmente nella interpretazione dei tempi.

Fu in ispecial modo applaudito il 1° clarino Morandi in una fantasia sui *Puritani*, eseguita con slancio, sentimento e molta agilità, sebbene l'esecutore non sia più un giovinotto.

Un bravo di cuore a tutti, e speriamo che di tali gite la Banda di Cesena ne voglia fare ancora. Inutile il dire che quella di Cervia l'accolse festosamente e cortesemente molto più che la reciproca simpatia fra Cesenati e Cervesi è tradizionale.

Igiene — Pregati, riproduciamo:

La Società Piemontese d'Igiene, nella sua seduta del 18 luglio 1896, ha deliberato di convocare a Torino un Congresso Nazionale d'Igiene nel 1898, in occasione dell'Esposizione Nazionale, che avrà luogo in detta Città.

Torino, luglio 1896.

IL PRESIDENTE
Prof. G. Bizzozzero.

Tombola — Sabato prossimo 15, in occasione della festa tradizionale della Madonna del Monte, verrà estratta, in Piazza Vittorio Emanuele, alle ore 6 pom., a favore della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie, una Tombola di L. 1200, divisa in due premi: 1° tombola L. 1000; 2° tombola L. 200.

La Banda Municipale, domani, Domenica, dalle ore 20^h alle 22 pom., nella piazza V. Emanuele, eseguirà il seguente programma:

1. Marcia Brezza marina BELETTI
2. Sinfonia Se io fossi Re — ADAM
3. Souvenir Bocaccio — SUPPÈ
4. Valzer Canti popolari — ROSSI
5. Duetto Aida — VERDI
6. Polka La Goriziana — BELETTI

Stato Civile — Dal 24 al 30 Luglio 1896.

NATI 26 — Legittimi m. 9 f. 8 — Illegittimi m. 7 f. 1 Esposti m. 1 f. 0.

MORTI 16 — (domic.) Bagnolini Giuseppe a. 44 col. ved. di Carpineta — Sirri Luigia a. 61 mas. coning. di Bagnile — Dellastrada Marco a. 79 coning. di Ronta — D'Altri Rinaldo a. 64 brae. col. di s. Pietro — Piraccini Domenico a. 70 col. coning. di s. Tomaso — Bevilacqua Gaetano a. 57 pension. di Cesena — Rossi Rosa a. 53 coning. brae. di s. Bartolo — Piraccini Amedea a. 8 scolaria nub. di Ronta — (osp.) Casadei Egisto a. 12 brae. col. di Martorano — E. n. 7 bambini sotto ai 7 anni.
MATRIMONI 4. — Lorenzini Angelo brae. cel. con Sonni Maria Assunta mas. nub. — Francia Giuseppe brae. cel. con Zoffoli Palma mas. nub. — Gattamorta Eugenio brae. cel. con Soldati Bibiana mas. nub. — Boldi Aristide brae. cel. con Gazzini Palma mas. nub.

PUBBLICAZIONI

La Viticoltura dei tempi di Cristo secondo L. G. M. Columella, comparata alla Viticoltura razionale moderna. — Studio del prof. RAFFAELLO conte SERNAGIOTTO, Milano un volume in-8 gr. L. 3,50 — Hoepli, 1896.

Grande è il numero degli autori, che pescarono nei libri degli antichi georgici e regalarono poi al mondo agricolo delle novità, che avevano tanto di barba. Non v'è cosa più facile che il togliere dagli autori, i quali non possono valersi delle garantizie oggi concesse dalle leggi alle opere dell'ingegno.

Lo studio del Sernagiotto ha appunto per precipuo scopo di mettere in evidenza questa facilità di appropriarsi la roba altrui, nel campo della letteratura viticola e procura di mettere le cose a posto, dando a Cesare quel ch'è di Cesare, almeno

per quanto riguarda il sommo Columella, augurando che altri completi l'argomento, estendendo le medesime ricerche a tutti i massimi georgici dell'antichità.

L'Autore espone i suoi commenti e i suoi confronti colla letteratura viticola moderna in un modo nuovo ed originale, staccandosi così da tutti quelli che hanno illustrato e commentato il classico lavoro del Columella.

Con ardito pensiero, difende l'immortale Maestro dalle solenni smentite dei moderni trattatisti su quanto riguarda alcune forme d'innesto, dai più ritenute fino ad ora strane ed impossibili e con documenti alla mano e numerose citazioni di fatti, attinti da sicurissime fonti, ne dimostra la perfetta attendibilità secondo le leggi della natura.

A parte questo, il lavoro paziente e coscienzioso del Sernagiotto sprona ed invoglia allo studio degli antichi, cui rivendica certe pratiche agrarie da molti ancora ritenute tutt' affatto recenti. Altro pregio incontestabile dell'Autore è quello di farsi leggere facilmente, rivestendo egli certi argomenti, un po' aridi per sè stessi, di forma piacevole ed originale.

Il leggere questo nuovo libro del Sernagiotto non sarà dunque tempo perduto per gli studiosi di cose viticole, nè inutile passatempo per i profani.

PER LE PREMIAZIONI SCOLASTICHE

È deplorata generalmente la soppressione dei premi, e si è in questi ultimi anni osservato l'accennarsi di una corrente che lo è contraria. In realtà si accenna a tornare all'antico, e in molte scuole, in moltissimi collegi e istituti, i libri di premio tornano in onore. Non vogliamo a tale proposito rinnovare una discussione, che sarebbe accademica; notiamo solo come editori volenterosi e intelligenti non mancano di favorire una così buona consuetudine educativa pubblicando degli ottimi volumi. Merita particolare considerazione la raccolta del Paravia-Vigliardi, di Torino, che ha pubblicato ora, molto a proposito, tre nuovi volumi. Ecco il titolo: Augusto Berta, *Fiabe e storielle*, illustrate dagli artisti Ducci e Rossotti; Ginevra Almerighi, *Giannini Milli*, un bell'esempio alle giovinette; G. Schmidt, *Il giovane Enrico*, e *La Colomba*, traduzione del Mancardi.

Li raccomandiamo alle Autorità scolastiche, ai collegi ecc. i quali possono chiedere al Paravia-Vigliardi il catalogo dei libri per premio.

Torino 1 Agosto 1892.

Il sottoscritto ha veduto scomparire *dispepsie ostinate*, alcune associate persino con *ostinata acetonuria* in seguito all'uso dell'*Acqua di Uliveto*.

Prof. LOMBRoso

Prof. di Clinica delle malattie mentali.

Per le richieste: TERME DI ULIVETO — PISA

— CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena, Tip. Biasini di P. Tonri — 1896.

Terme di Uliveto (Provincia di Pisa).

Apertura 1° giugno sino al 30 settembre

È inutile per noi Italiani l'andare fino a Vichy a sprecar tempo e denaro, mentre le *Acque di Uliveto* hanno le stesse azioni salutari e guariscono: *Gotta, artrite cronica, tofi gottosi e renelle, rigidità articolari, dolori articolari, muscolari e reumatici, catarri vescicali, renali e stomacali, effezioni croniche varie dello stomaco, degli intestini e dell'utero, a menorrea e clorosi, nevralgie ostinate e nevrosi, languide digestioni e cronici stati morbosi del fegato e della milza ecc.*

Al grande stabilimento di Uliveto (il vero Vichy d'Italia) da Pisa col *Tram* a vapore si giunge in un'ora, da Navacchio in 20 minuti.

Posizione splendida e saluberrima. Tutto il *comfortabile* degli stabilimenti di prim'ordine. Prezzi mitissimi.

Ispettori sanitari: Prof. QUEIROLO clinico dell'Università di Pisa. Prof. PACI, idem. *Direttore:* I. FELLONI, medico prim. dell'Osped. di Sarzana.



I sottoscritti insegnanti elementari rendono noto che col 1.° del corr. mese hanno dato principio ad un corso di lezioni private nel locale delle scuole Elementari maschili.

Cesena, 8 agosto 1896.

G. Valpodi
G. Bacchiani
R. Leoni.

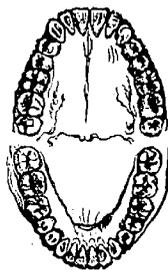
DENTIERE ARTIFICIALI

garantite, leggerissime, le più igieniche, le più naturali, le più atte alla masticazione, senza molle, nè grappe, nè palato, premiate con medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli Inventori a Parigi del Chirurgo-Specialista per le malattie della Bocca **ROSETTI-MORANDI** — Rimini, Corso d' Augusto, 80.

CORRADO TURCI

TAPPEZZIERE MATERASSAIO avverte il pubblico di avere aperto la propria bottega in Contrada Fattiboni angolo palazzo Dandini.

Spera di essere favorito di numerosa clientela.



CAMPORESI
Chirurgo Dentista

Per la
CURA DELLA BOCCA
e
DENTI ARTIFICIALI
irricognoscibili dai veri

riceve ogni **SABATO** a
Cesena, dalle 9 alle 16 in VIA OREFICI N. 5
— CASA MONTANARI.

ISTITUTO CONVITTO NAZIONALE

Via S. Reparata, N. 62 - Firenze

È l'Istituto in Italia che ha dato i più splendidi risultati. Ed eccone la prova: Tutti gli alunni che prosero gli esami di licenza furono dichiarati idonei, e lo stesso Commissario Regio cav. prof. Giovanni Benedetti si rallegrò vivissimamente cogli alunni, coi professori, con la Direzione. Ogni commento è inutile.



Si avverte il pubblico che in
CESENATICO

presso il premiato **Stabilimento Enologico di Pio Caimmi**, alla *Trattoria del Giardino*, in occasione della stagione balneare, si è attivato uno speciale *servizio di cucina* con scelte e svariate qualità di vini del suddetto Stabilimento.

Servizio inappuntabile e prezzi modicissimi.

PAGAMENTO ANTICIPATO

I prezzi delle inserzioni restano così fissati; in 4. pagina dimensione d'una cartolina postale carattere corpo 10 Lire Una, in terza, stessa dimensione e stesso corpo Lire Tre. Per differenza di dimensione e di corpo, prezzo da convenirsi. Rivolgersi all'Amministrazione del giornale, via Chiarumonti N. 12, Tipografia Biasini Tonti.

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PRIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungerò centesimi 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

TROVASI DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI.

Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12 — Milano.

FORNACE ALBERTARELLI E SOCI — CESENA

Materiali delle qualità più in uso:

Tegole Parigine e ad Incastro. - Mattoni bucati e pressati. - Quadri di terra ferruginosa, di un bel rosso, durissimi e che non fanno polvere. - Materiali decorativi ed ornamentali. - Camini di diverse spese. - Balastrini per Terrazzi.

Avete da costruire una Fabbrica? Rivolgetevi al Direttore della Fornace MARZOCCHI GIUSEPPE e certo sarete soddisfatti, tanto per la qualità dei Materiali, quanto per il buon prezzo.

La miglior Calce per far la miscela contro la Peronospera e quella di Marmo d'Istria.

IL CAPITOLATO GENERALE

PER LA CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del Comizio Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio

Trovati in vendita a Cent. 20 presso la Tipografia Biasini Tonti. — Trovati pure a Cent. 10 la copia, la Scrittura colonica di fondi rustici, compilata in base alle prescrizioni del Codice di Commercio.



Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è L'acqua di

NOCERA-UMBRA

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

MADRI PUERPERE CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

IL Ferro-China-Bisleri

è il preferito dal buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità ».



A TUTTI Preme Saperlo
che: il vero Caffè liquido Americano è il più fino, il più puro, il più squisito, offre il 75% di risparmio, e gode una immensa diffusione. Nessun altro Caffè è in grado di mettersi a confronto nel suo valore diadademico. Un cucchiaino pieno di detto caffè mescolato in 1/2 di litro d'acqua bollente, produce una bevanda sana, di gusto squisito, uguale al vero miglior caffè coloniale. Essendo il commercio molte imitazioni di meno valore, preghi di osservare bene che la Ditta non tiene succursali, ed è l'unico che possiede il Caffè liquido Americano.

Ospedali, Collegi e Monasteri ne fanno largo uso. A richiesta spedisce campioni buono per 30 lazze dietro invio di cent. 60 in cartolina-vaglia all'unico Commissionario

GUGLIELMINO GIOVAN BATTISTA

Via Bezecca, 2 - MILANO

Ambulatorio chirurgico Dott. GIOMMI tutti i giorni dalle 10 ant. all'1 pom.

CASA DI SALUTE PER LE MALATTIE CHIRURGICHE DEI DOTTORI

GIOMMI E DELLAMASSA

CESENA - Palazzo Locatelli, Via Ieri, 10 - CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle Ernio. — Operatore il Dottor GIOMMI.

Pensione di L. 3, 5, 8.

Ambulatorio oculistico Dott. MAGNI tutti i Mercoledì

LIBRI VENDIBILI PRESSO LA TIPOGRAFIA TONTI

G. MOLENA - La Geografia insegnata nelle scuole elementari secondo il modo moderno e in conformità agli ultimi programmi governativi. L. 0.40.

G. MOLENA - La Provincia di Forlì - notizia geografico-storico-statistiche uso delle scuole. - 2 edizione riveduta e corretta. L. 0.30.